

Ciao Maurizio,

pur essendo un problema non capitato a me, ti scrivo per due ragioni:

- 1) La mia passione per i quesiti arbitrali
- 2) La mia avversione al regolamento della renonce che quasi sempre penalizza senza motivo il giocatore ma soprattutto penalizza tutti i giocatori che sono sulla stessa linea della coppia che ha subito la renonce pur essendo completamente innocenti.

siamo alla settima presa:

il dichiarante Sud gioca il 3 di Picche Ovest gioca la Donna di Picche, il morto il 7 di Picche e Est scarta il 4 di Cuori, Ovest in presa gioca nuovamente Picche e Est questa volta risponde a Picche, il dichiarante chiama l'arbitro che prende nota dell'accaduto e fa proseguire il gioco.

Da quel momento in poi, oltre alla presa nella quale è stata effettuata le renonce, i difensori non fanno altre prese.

A fine della mano, a differenza di quanto si aspettava il dichiarante, l'arbitro non trasferisce alcuna presa al dichiarante!

Il dichiarante fa notare all'arbitro che l'articolo 64 al punto A (b) recita:

"(b) e la presa nella quale sia stata commessa la renonce non sia stata vinta dal giocatore colpevole, allora, se la linea colpevole ha vinto quella presa o qualsiasi altra presa successiva, dopo che il gioco sia terminato una presa verrà trasferita alla linea innocente."

ma l'arbitro sostiene il contrario! chi ha ragione?

La renonce è stata completamente ininfluyente e mi piacerebbe che avesse ragione l'arbitro perchè questi regali di surlevees non meritate mi sembrano proprio una bruttissima cosa.

Ringraziandoti, ti saluto cordialmente.

Arcangelo De Leo

Ciao Arcangelo,

sfortunatamente – uso l'avverbio per due motivi: perché è un peccato che il regolamento sia così, ma anche perché l'errore dell'arbitro è clamoroso – aveva ragione il dichiarante, e del resto l'Articolo che hai correttamente riportato è perentorio.

Cordiali Saluti,

Maurizio Di Sacco

Ciao Giorgio,

la questione è regolata dall'Articolo 64C, il quale ci dice che l'arbitro ha il dovere di ripristinare l'equità, qualora la penalità prevista per la renonce in oggetto non sia sufficiente a compensare il danno causato.

Nella circostanza, è chiaro che senza l'infrazione il dichiarante avrebbe avuto almeno il 50% di probabilità di cadere – sbagliando la figura delle Quadri -, e dunque il punteggio di 3♥-1 doveva essere preso in considerazione.

In particolare, ritengo che un punteggio ponderato pari al 60% di 3♥-1, ed al 40% di 3♥ fatte avrebbe rappresentato la soluzione giusta.

Cordiali Saluti,

Maurizio Di Sacco

Chiedo spiegazioni per un caso capitato nel nostro torneo settimanale di circolo.

Un difensore commette una renonce (il dichiarante gioca Quadri ed il difensore fornisce 5 di Cuori, pur avendo ancora carte a Quadri!) Il difensore si accorge alla presa successiva vinta sempre dal dichiarante; continuando però a Quadri la presa ancora seguente è vinta dal difensore a causa della mancata risposta ad una presa nel seme di Quadri.

Domanda:

- 1) le prese da trasferire al dichiarante sono 1 o 2? (in effetti la presa della renonce è stata vinta dal dichiarante, ma successivamente una mano a Quadri è stata vinta erroneamente dal difensore)
- 2) il 5 di Cuori è da considerare carta giocata o deve essere recuperata e diventare carta penalizzata? (in questo caso il dichiarante potrebbe avere un ulteriore vantaggio!)

Ringraziando per una risposta esaustiva, cordiali saluti

Manlio Bassi

Caro Manlio,

da quello che leggo, sembrerebbe che si debba trasferire una sola presa, ed è così, certamente, in termini di penalità da assegnarsi (ex Articolo 64A1b).

Tuttavia, se tale penalità fosse insufficiente a risarcire il partito innocente, l'arbitro avrebbe comunque il dovere di restituire il maltolto o, in termini tecnici "ripristinare l'equità" (ex Articolo 64C).

Per quanto riguarda il punto 2), ogni renonce, una volta consumata (come nella circostanza), non può più essere corretta (ex Articolo 63B).

Cordiali Saluti,

Maurizio Di Sacco